

Spagna

“Perché il mondo creda”

Dal 12 al 14 novembre scorso si è svolta a Madrid la XX Assemblea generale della CONFER. Vi hanno preso parte circa 300 tra superiori e superiori maggiori della Spagna. Il tema attorno al quale è ruotata l'assemblea ha posto al centro la dimensione comunionale e missionaria della vita consacrata.



Il presidente uscente Elías Royón ha messo in risalto il volto della Chiesa inaugurato con papa Francesco, quello di «una Chiesa giovane, allegra, una Chiesa povera per i poveri». La vocazione dei religiosi – ha detto p. Elías – è dunque oggi quella di una conversione personale, dalla quale deriva la conversione della comunità cristiana e poi la conversione pastorale. Beatriz Acosta, superiora generale della Compañía de María ha proposto la sua esperienza sul tema della intercongregazionalità. Nella sua relazione su “*il cammino intercongregazionale. Realtà e sfide*” si è potuto respirare la grande ricchezza che nasce da un lavoro comune tra religiose appartenenti a diversi cammini carismatici. Ovviamente non poteva mancare l'attenzione dei religiosi e religiose alla Chiesa locale riletto da un pastore della Chiesa.

Molto apprezzata e gradita come segno di unità fra le chiese è stata la presenza del Prefetto della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e Società di vita apostolica. Rileggendo la vita consacrata a 50 anni dal Concilio Vaticano II la sua posizione è stata chiara: chi si allontana dal concilio, crea la divisione. Durante i lavori assembleari è stato nominato il nuovo direttivo CONFER. Il nuovo Presidente della Conferenza spagnola dei religiosi è il missionario claretiano Luis Ángel de las Heras, superiore provinciale dal 2012. Come vicepresidente è stata eletta María M^a Rosario Ríos, superiora provinciale della Compagnia di Maria.

Repubblica centrafricana

Ancora bagno di sangue

Il 7 novembre scorso, a Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana, è stato firmato il “Patto Repubblicano”. La firma del documento è avvenuta anche grazie ai colloqui di pace promossi dalla comunità di sant'Egidio a Roma che hanno coinvolto rappresentanti del governo di Bangui, del Consiglio nazionale di

transizione, della società civile e delle confessioni religiose. Scopo del *Patto* è «impegnare le forze vive della nazione nella difesa del quadro democratico e dei diritti umani e nella promozione dei valori della Repubblica per una *governance* di pace e di progresso per tutto il paese, predisponendo altresì una serie di meccanismi permanenti per la prevenzione e la gestione dei conflitti».

Tuttavia non si arrestano le tensioni nella capitale e fuori. Contestualmente alla stesura dei documenti di pace, in questo mese di novembre si sono ripetuti crimini davanti ai quali sia le autorità politiche centrafricane che la comunità internazionale rimangono inermi. All'inizio del mese sono stati trucidati donne e bambini e il 18 novembre sono stati assassinati brutalmente un noto magistrato e il suo stretto collaboratore. L'Agenzia Misna così spiega: «Dall'inizio di novembre, dopo settimane di lento miglioramento della situazione, a Bangui sono ripresi con frequenza quotidiana atti di banditismo, violazioni dei diritti umani, uccisioni sommarie e sequestri. La procura ha aperto un'inchiesta per fare luce su questi recenti episodi di violenza mentre le autorità di transizione hanno avviato operazioni di disarmo e accantonamento delle truppe, ma finora senza grandi risultati. La situazione è altrettanto instabile nelle zone interne del paese, in particolare nel nord-ovest, nelle località di Bouar e Bossangoa, recente teatro di pesanti scontri tra ex ribelli e gruppi di autodifesa locale noti come milizie anti-balakas (anti-machete). Le tensioni stanno assumendo sempre più una connotazione intercomunitaria e interreligiosa che preoccupa la comunità regionale e internazionale».

P. Aurelio Gazzera ha partecipato a un incontro Caritas dei responsabili delle nove diocesi del paese. Ecco il suo commento a Radio Vaticana: «A Bossangoa, dove a fine settembre gli scontri tra i membri di Seleka e gruppi armati legati all'ex Presidente Bozizé hanno costretto alla fuga la popolazione, ci sono ancora 41 mila rifugiati (di cui 34 mila nella concessione della cattedrale). A Bangui, la capitale, da oltre una settimana ogni giorno ci sono scontri, sempre in quartieri diversi, con morti (uccisi dai ribelli della Seleka) e reazioni da parte della gente. A Bangui ho potuto incontrare alcuni quadri importanti di certe istituzioni e tutti sono molto preoccupati perché si aspettano qualcosa da un giorno all'altro».

Polonia

Vino nuovo in otri nuovi

Lunedì 18 novembre 2013 nel Centro di Animazione Missionaria dei Padri Pallottini a Konstancin-Jeziorna (Varsavia) è iniziato il Consiglio Plenario dell'Ordine dei frati Minori che si è protratto fino al 30 novembre. L'assemblea ha visto riuniti 69 frati provenienti da tutte

le Conferenze dell'Ordine (11 frati del Definitorio generale, 26 delegati delle Conferenze, 7 consiglieri designati dal Ministro generale e 25 collaboratori). Nel corso dei lavori è stato presentato l'*instrumentum laboris* "Vino nuovo in otri nuovi (Mt 9, 17)", come cammino in preparazione al capitolo generale del 2015. Tra i vari snodi che l'Ordine deve affrontare vi è la fraternità universale e il discernimento sul futuro delle strutture e della missione nel mondo d'oggi.

Durante i lavori sono stati presentati i risultati di un'indagine sociologica a campione su 1400 frati circa la percezione che si ha dell'Ordine. L'indagine è stata condotta e coordinata da p. Renato Mion, SDB, professore emerito della Università salesiana e coordinatore dell'indagine sociologica condotta tra i frati dell'Ordine. I dati costituiscono una sfida per tutto



l'Ordine francescano chiamato non solo a ridimensionare le opere, ma a condurre a una radicale revisione delle strutture per l'animazione dell'Ordine. Nella relazione sullo stato dell'Ordine, il ministro generale fra Michael A. Perry ha così commentato l'indagine: «Nel recente studio sociologico sullo stato dell'Ordine, il questionario, a cui hanno risposto 1.408 fratelli della fraternità universale e i cui risultati saranno presentati nel corso del Consiglio Plenario, rivela una crescente preoccupazione tra i frati riguardo alla capacità delle attuali strutture e dei ruoli di ministero e servizio, così come vengono esercitati dai fratelli dell'Ordine, di poter portare avanti un'animazione efficace, che generi davvero vita, passione per il Vangelo e comunione anche con la Chiesa e con il mondo. Una larga parte dei fratelli che hanno risposto al questionario ha evidenziato che il modo di esercitare il ministero e il servizio all'interno della vita dell'Ordine non sempre aiuta a promuovere una più profonda esperienza di fede, di comunione con Dio e con i fratelli, un senso di fiducia e confidenza tra i fratelli che favorisca la condivisione della fede, delle battaglie, delle crisi, delle gioie, dei successi e delle speranze, e la possibilità di coltivare lo zelo e l'ardore missionario». Per tutto l'Ordine dei frati minori, dunque, si apre un cammino di discernimento, semplicità, semplificazione delle persone e delle strutture.

Brasile

Gioca a favore della vita

I religiosi e le religiose del Brasile hanno promosso

un'iniziativa che unisce sport e promozione della vita. Il 15 novembre scorso nella città di Brasilia 150 religiose e religiose e rappresentanti provenienti dalla



Germania, Colombia, Bolivia, Uruguay hanno lanciato la campagna "Gioca a favore della vita" (*Jogue a favor da vida*) il cui obiettivo è la sensibilizzazione circa il traffico delle persone in riferimento ai prossimi campionati mondiali di calcio che si svolgeranno in Brasile. La coordinatrice dell'iniziativa sr. Eurides de Oliveira ha spiegato: «è una gioia collettiva. Lanciare una campagna di prevenzione contro il traffico degli esseri umani prima e durante i mondiali di calcio del 2014 è una singolare opportunità per la crescita di visibilità della piaga del traffico di persone, un modo per delimitare la diffusione e richiamare l'attenzione delle persone contro questo crimine tanto diffuso ma invisibile presso la società». "Gioca a favore della vita" è una campagna di prevenzione e informazione. Attraverso materiale, pubblicazioni e numeri telefonici, le persone più vulnerabili possono avere uno strumento in più di tutela e protezione della propria dignità e vita.

Inghilterra e Wales

Vita consacrata in crescita

Nel nord Europa si registra una leggera crescita nell'aumento di vocazioni in istituti religiosi maschili e femminili che da decenni erano privi di membri. È quanto emerge da un rapporto del *National Office for Vocation*, coordinato da sr. Cathy Jones e presentato nel settembre scorso. Allo stato attuale si conta un totale di 64 nuove entrate di cui 11 nella vita consacrata femminile, 23 consacrazioni (*Religious Sisters*), 30 sacerdoti. Solo dieci anni fa il totale dei religiosi e religiose era di 34 nuovi membri (di cui 9 suore, 10 consacrate e 15 sacerdoti). Certo, se si pensa che nel 1992 il totale di nuove vocazioni era di 77 e che nel 1982 si erano registrate 217 nuove entrate, siamo ancora lontani dal pensare ad una reale rinascita della vita consacrata. C'è poi da aggiungere che la maggior parte delle nuove vocazioni sono tutte indirizzate al ministero ordinato e che non vi è alcuna vocazione al 'fratello', cioè alla vita consacrata maschile *tout court*. Tuttavia è importante segnalare che la crescita è frutto di un costante investimento nella promozione di ritiri, week-end spirituali e incontri di preghiera organizzati sia dalle diocesi che dalle comunità di vita consacrata.

a cura di Sergio Rotasperti